

Cronache

La storia

# Fronte del porto salva il Natale a 300 operai

Ravenna, la Sapir si mobilita e fa sbarcare 3.800 tonnellate di bobine in attesa da giorni su una nave. Evitata la cassa integrazione

 di **Lorenzo Tazzari**  
 RAVENNA

**L'allarme** era scattato il 2 dicembre, con una lettera dell'amministratore delegato della Falco (azienda pavese specializzata nella fabbricazione di contenitori ricavati dall'acciaio con clienti come la Procter&Gamble), Paolo Domenico Ambrosetti, controfirmata dai sindacati di categoria di Pavia: «Noi produciamo barattoli per prodotti tecnici ed alimentari ed in questo momento di piena campagna alimentare dell'Olio Extra vergine, eccellenza italiana, stiamo letteralmente bloccando il confezionamento di centinaia di piccoli frantoi dalla Liguria alla Sicilia, che nel periodo natalizio avevano la possibilità di vendere i propri prodotti, gente che ha lavorato un anno e che ora rischia di perdere tutto...Questa situazione sta screditando 50 anni di attività». Cosa stava accadendo? In rada, davanti al porto di Ravenna, una nave era in attesa da giorni di poter entrare. Si trattava della la motonave Hongli 8 con un carico di 3828 tonnellate di coils destinati alla Falco. Da mesi ormai, diversi porti hanno difficoltà a rispettare i tempi di ingresso dei mercantili: magazzini prima vuoti e ora completamente pieni, autisti per camion che non si trovano, personale che magari non è immediatamente disponibile, aree piene di merci.

«L'azienda attendeva una partita di coils di banda stagnata caricata sulla Mv Hongli 8, da giorni in rada a Ravenna per l'impossibilità da parte del terminal di riferimento di accoglierla. La Falco, leader nel settore degli imballaggi meccanici, in mancanza della banda stagnata avrebbe dovuto chiudere le linee di produzione con ingenti danni economici e pesanti ricadute sociali» spiegano al porto. La vicenda arriva sul tavolo del presidente della Sapir, Riccardo Sabadini e della responsabile commerciale Barbara Gelosi. Sapir è il principale operatore del porto ravennate, ha magazzini e aree intasate, ma... Si mette in contatto con la Cooperativa portuale e si chiude il cerchio per il via libera: Hongli 8 e il suo carico di 3828 tonnellate di coils entrano in porto e vanno alle banchine Sapir per lo sbarco. Proprio come una storia di Natale. Oltre trecento dipendenti di Pavia non finiscono in cassa integrazione, tante aziende che produ-

cono olio possono spedire le forniture. «Non è stata un'operazione semplice - spiegano Riccardo Sabadini (Sapir), Paolo Domenico Ambrosetti (AD di Falco) e Gian Pietro Alberti (presidente dell'agenzia marittima Seaway) - che ha richiesto uno sforzo supplementare e la prestazione di lavoro straordinario da parte dei lavoratori di Sapir, che tutti noi vogliamo ringraziare per avere dimostrato uno spirito realmente solidale nei confronti di altri lavoratori di altre parti d'Italia. Più in generale, ci piace sottolineare come, pur in una situazione di congestione peraltro comune ad altri porti, a Ravenna sia stato e sia possibile affrontare con spirito di collaborazione anche i problemi più complessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLIDARIETÀ**

**Il traffico delle merci è congestionato ma il gioco di squadra risolve i problemi**



Lo sbarco del materiale al porto di Ravenna. Nella foto piccola, il presidente di Sapir Riccardo Sabadini